



La presentazione, ai sindaci della provincia e agli assessori e consiglieri della città, dello studio di fattibilità del complesso ospedaliero che si svilupperà su una superficie complessiva di 272.000 metri quadrati

«Nuovo ospedale, ecco il punto di non ritorno» bando entro 10 mesi, poi 8 anni per realizzarlo

Baldino, dg dell'Ausl: l'iter è avviato, ora siamo davvero partiti. Ieri a palazzo Gotico la presentazione dello studio di fattibilità

PIACENZA

● «Siamo sulla via del non ritorno».

Così Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl, annuncia l'approvazione in Regione della delibera per il finanziamento del nuovo ospedale di Piacenza, che sorgerà nella zona della Farnesiana, tra il carcere e la strada provinciale.

«La giunta Bonaccini ha stanziato ufficialmente 227 milioni di euro per la realizzazione

dell'opera, in aggiunta a ulteriori 13 milioni che saranno investiti per l'acquisto di importanti tecnologie». L'erogazione

227

i milioni stanziati dalla giunta Bonaccini, budget lievitato di 50 milioni sulle previsioni iniziali

delle risorse, adesso, è scritta nero su bianco: il budget è lievitato di circa 50 milioni rispetto alle previsioni iniziali. «L'iter è avviato - sottolinea il dg dell'Ausl - si parte».

Quando, però? Le tempistiche sono state confermate ieri nella presentazione dello studio di fattibilità del futuro Polichirurgico, organizzata nel salone di palazzo Gotico con le istituzioni territoriali. «Entro una decina di mesi - specifica Baldino - si procederà alla pubblicazione del bando di gara per la progettazione. Da quel momento in poi, il nuovo ospedale di Piacenza sarà pronto nell'arco di otto anni». E sarà il primo in Italia costruito dopo la pandemia da Covid.

Numerose le critiche indirizza-

te, nei mesi scorsi, verso la scelta della macroarea 6, alla Farnesiana appunto. «Ma il rischio idraulico è stato calcolato - ribatte l'architetto Sergio Beccarelli - e si potrebbe presentare solo in condizioni estreme e remote. I rivi nella zona, infatti, sono bassi e lenti».

Lo studio di fattibilità, illustrato ieri anche alla presenza della sindaca Patrizia Barbieri, prevede una struttura sanitaria che potrà incrementare fino al 16% i posti letto disponibili in caso di bisogno, arrivando a garantirne fino a 601. Il complesso ospedaliero si svilupperà su una superficie complessiva di 272.000 metri quadrati, con una nuova pista per l'atterraggio dell'elisoccorso, grandi spazi verdi, strade di collegamen-

to, un percorso ciclopedonale, aree attrezzate per la sosta e 1.200 parcheggi. Tra i punti di forza e le "lezioni" imposte dall'emergenza coronavirus: potenziamento dei posti letto intensivi e semi intensivi, separazione dei percorsi e assicurazione di adeguati spazi d'attesa per consentire il distanziamento fisico preventivo in pronto soccorso e nelle aree dedicate alla diagnostica e alle attività ambulatoriali, previsione di un adeguato numero di stanze singole, con la possibilità di accogliere un accompagnatore o un secondo paziente, rendendo facilmente attuabile anche l'eventuale esigenza di isolamento - potenziamento dell'impiantistica per garantire l'isolamento dei pazienti nei

vari gradi di rischio (malattie infettive, medicina d'urgenza, terapia intensiva e semi intensiva, unità di terapia intensiva respiratoria e pneumologia). Inoltre, lo studio di fattibilità include una configurazione con un volume centrale con sei torri laterali. Nel piano interrato ci saranno le tecnologie "pesanti" come radiologia, radioterapia, medicina nucleare e ambulatori, oltre ai servizi generali quali il laboratorio, le mense e la ristorazione. Al piano di campagna saranno posizionati altri servizi per gli utenti "esterni", compreso l'accesso al pronto soccorso generale e pediatrico. Da qui sarà possibile poi raggiungere tutte le aree di degenza dell'ospedale.

—Thomas Trenchi